

## In corso lavori di adeguamento

# La discarica di Celico è ancora chiusa

M5S, sindaci e Cap contro la Regione  
Domani tocca al Tar

### CELICO

La riapertura della megadiscarica di Celico non c'è stata. Sono tuttora in corso lavori di adeguamento strutturale che non hanno consentito la ripresa delle attività di conferimento dei rifiuti. Gli interventi, prescritti al gestore, la società Mi. Ga. di Crotona, dal dipartimento regionale dell'Ambiente, sono finalizzati ad evitare emanazioni odorigene dal sito, che hanno infestato l'aria nei vicini centri abitati di Celico, Rovito e Spezzano della Sila. I parlamentari pentastellati, Paolo Parentela, Giuseppe D'Ippolito e Dalila Nesci, insieme con i consiglieri comunali di Celico del loro stesso movimento, Manlio Caligiuri, Mariella De Franco e Michele Smeriglio, stigmatizzano l'atteggiamento di «sufficienza, negligenza o, peggio, sottovalutazione» che la Regione avrebbe mantenuto sul problema specifico e annunciano iniziative per la ripresa delle attività delle camere con l'obiettivo della tutela della salute pubblica e della salvaguardia dell'ambiente.

I sindaci della zona, primo firmatario quello di Celico, Antonio Falcone, con il consigliere regionale, Giuseppe Giudiceandrea, hanno approvato un documento per chiedere al pre-

sidente della Regione «di non utilizzare l'impianto per lo smaltimento e/o la lavorazione di rifiuti appartenenti al circuito pubblico e di non sottoscrivere accordi con altre Regioni che prevedano l'utilizzo dell'impianto per rifiuti extra-regionali». Del resto, come hanno ricordato, proprio domani il Tar dovrà pronunciarsi sul ricorso presentato dal Comune di Rovito e sostenuto dagli altri Comuni e dal Parco della Sila, avverso il dispositivo di rinnovo dell'Aia (Autorizzazione integrata ambientale), emesso dal competente dipartimento regionale.

Intanto, il Cap, in una nota, contesta al dipartimento regionale dell'Ambiente di avere disposto la riapertura dell'impianto «senza aver prima approntato un sistema di misurazione delle emissioni odorigene». Infine, evidenzia che «l'autorizzazione è stata rilasciata senza uno studio di impatto ambientale». ◀ (lu.mi.pe.)



**La discarica della polemica.**  
Comunità pronta a nuove proteste